



Protocollo n.446/U- FP 2020

**All'On. Ministro per la Pubblica
Amministrazione – Fabiana Da-
done**

Oggetto: Comparto Sicurezza/Difesa – Personale non dirigente. Triennio 2019/2021. Incontro per avvio procedure negoziali del 27 ottobre 2020. Intervento del segretario nazionale della Funzione Pubblica CGIL, Florindo Oliverio.

Onorevole Ministro,

nel ringraziarLa per aver convocato, sia pure nella situazione di emergenza sanitaria e con modalità non ordinarie, le rappresentanze sindacali per permettere l'avvio delle procedure negoziali per il rinnovo dell'accordo sindacale del triennio 2019/2021 per il personale del comparto Sicurezza/Difesa, desideriamo qui rappresentarle le aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori del Corpo della Polizia Penitenziaria e l'esigenza che abbiamo, come organizzazione sindacale rappresentativa, di non deludere tali aspettative.

Come ricorderà, infatti, nella primavera del 2018 rinnovammo il Ccnl 2016/2018 dopo 9 anni di blocco grazie all'accordo che CGIL, CISL e UIL con l'allora governo in carica sottoscrissero il 30 novembre 2016.

Priorità di allora fu di far ripartire la contrattazione collettiva perché aveva fatto fallimento la scelta di normare il rapporto di lavoro e migliorare l'organizzazione del lavoro per via legislativa.

Il blocco della contrattazione e i tagli lineari non hanno migliorato ma peggiorato la qualità dei servizi e delle funzioni pubbliche peggiorando le condizioni di lavoro di chi opera, quotidianamente, al servizio del paese.

Le risorse disponibili per gli anni 2016, 2017 e 2018, dopo la pesante crisi economica, furono appena sufficienti a far ripartire la dinamica retributiva. Ma non servirono a recuperare le mancate rivalutazioni retributive di almeno tre rinnovi contrattuali, dal 2009 al 2016. Da qui l'accresciuto divario delle retribuzioni italiane nel confronto con gli stessi lavoratori dell'Europa con cui l'Italia deve confrontarsi.

Per questo si definì un'intesa, per il 2016/2018, che distribuì le risorse disponibili rinviando alla stagione successiva (2019/2021) una serie di interventi normativi ed economici. Come è testimoniato nell'Addendum al DPR n. 39 del 2018 che recepisce l'accordo sindacale del comparto sicurezza/difesa.

Il governo e le organizzazioni sindacali non possono disattendere ora quell'impegno assunto con tutti gli operatori della sicurezza e della difesa. Come per il resto dei lavoratori pubblici del paese.

Siamo ancora nel pieno dell'emergenza sanitaria. Al di là degli effetti pesanti della pandemia sulle persone fisiche e sull'economia, il coronavirus richiede a tutti noi l'urgenza di riconsiderare le politiche pubbliche e, in particolare, rivalutare ruolo e funzione dello stato, in tutte le sue articolazioni.

La pandemia, fenomeno imprevedibile, ha trovato terreno ancora più fertile per le politiche di smantellamento di interi servizi pubblici e di pesante indebolimento degli apparati pubblici. Non solo



in sanità, come ormai riconoscono tutti, ma anche nei servizi che assicurano la sicurezza e il soccorso nazionale.

Per questo crediamo che il governo debba dare un segnale chiaro in direzione di una netta inversione di rotta.

Del resto, le amministrazioni pubbliche, i servizi e le funzioni pubbliche, non sono estranei agli obiettivi per cui dall'Europa sono state assegnate le risorse per il rilancio dopo la fase pandemica.

Il miglioramento della efficacia dell'azione pubblica e della qualità dei servizi deputati alla sicurezza ma anche al recupero a un diverso rapporto tra cittadini sottoposti alla condizione di detenzione e stato, richiedono sicuramente interventi innovativi sia di tipo organizzativo sia nella disponibilità di più moderne e adeguate strumentazioni tecnologiche.

Per questo, chiediamo al governo di utilizzare la prossima legge di bilancio, l'ultima disponibile per appostare le risorse per i rinnovi dei contratti pubblici, per incrementare le disponibilità economiche anche per il rinnovo di quel contratto.

In questi giorni si moltiplicano le dichiarazioni a mezzo stampa sulle risorse. Vorremmo che Lei, signor ministro, condividesse con noi innanzitutto i motivi, i destini d'uso, delle risorse da reperire.

Per farlo basta leggere l'Addendum al decreto n. 39/2018. Lì sono indicati gli impegni assunti dalle parti come impegni per il ccnl 2019/2021.

Il trattamento di missione; la disciplina del recupero psico-fisico (qui tutto il tema di come prevenire e arginare il fenomeno suicidario, il tema delle aggressioni, l'organizzazione dei turni di lavoro, sempre più insostenibili per effetto delle mancate coperture d'organico, gli orari di lavoro); il riassetto dei sistemi indennitari; l'ottimizzazione delle risorse destinate allo straordinario; l'incremento dei fondi di efficienza; la rivalutazione delle indennità legate alle condizioni di rischio; la previsione di nuove indennità legate alla specificità; l'istituzione di fondi per il sostegno del personale in relazione alle spese mediche; l'introduzione di alcuni istituti tra cui i permessi e le ferie solidali.

Fin qui gli impegni già assunti nei confronti dei lavoratori con il Ccnl 2016/2018.

Poi però vorremmo finalmente completare lo strumento contrattuale delle finalità stabilite dal decreto legislativo n. 195/1995.

La previdenza complementare; le aspettative; i permessi; la tutela della genitorialità; l'effettivo riconoscimento della parità di genere e il superamento del gap economico e retributivo tra uomo e donna.

Ecco Signor Ministro. Noi confermiamo la nostra disponibilità a raccogliere la sfida che il paese ci chiede, per dimostrare che il rinnovo dei contratti serve alle donne e agli uomini dei corpi di polizia e delle forze armate se serve a migliorare le condizioni più generali del paese.

Siamo convinti che ciò sia possibile se tutti conveniamo che il contratto di lavoro di chi opera per lo stato non è un costo ma un investimento per il paese.

Nel ringraziare per l'attenzione e il tempo concesso, inviamo la piattaforma contrattuale che i nostri organismi di rappresentanza della Polizia Penitenziaria hanno licenziato alcuni mesi orsono.

Grazie

Roma, 28 ottobre 2020

**Il segretario nazionale
Florindo Oliverio**